

## aperto®\_2017 art on the border

esperienze di arte pubblica contemporanea

**artisti**

Stefano Boccalini  
Emilio Fantin  
Margherita Moscardini  
Giuseppe Stampone

**direzione artistica**

Giorgio Azzoni  
[www.vallecamoniacultura.it/aperto](http://www.vallecamoniacultura.it/aperto)  
[www.lavalledeisegni.it](http://www.lavalledeisegni.it)

*Torna aperto\_ art on the border, il progetto di arte pubblica che da ormai sette anni interpreta i saperi e i luoghi della Valle Camonica, per rivitalizzare l'antica tradizione artigianale delle piccole Comunità locali.*

**L'intreccio con nocciolo, la tessitura dei pezzotti con il riutilizzo di stoffe, il riciclo della lana, la stampa e la piegatura della carta** saranno le attività artigianali protagoniste di aperto\_2017, attraverso le opere degli artisti **Stefano Boccalini, Emilio Fantin, Giuseppe Stampone e Margherita Moscardini.**

Gli artisti, che sono stati invitati e selezionati, opereranno come soggetti culturali innovatori in residenza, a stretto contatto con le Comunità locali e collaborando attivamente con gli artigiani portatori di questi antichi saperi. L'intento è quello di coniugare alla tradizione locale la creatività artistica e contribuire così alla rivitalizzazione del territorio della Valle Camonica con opere evocative e poetiche.

Per coinvolgere e appassionare un pubblico sempre più ampio, e non solo di residenti, **aperto\_2017** organizzerà attività laboratoriali che sperimenteranno nuove forme di creatività attraverso l'utilizzo di antiche tecniche. Inoltre, saranno proposti dei pacchetti di turismo esperienziale, in cui sarà possibile visitare e partecipare alle attività artigianali della tradizione Camuna, direttamente sul territorio.

**Laboratorio/residenza** è la modalità utilizzata, per fare in modo che le opere vengano concepite all'interno della Valle Camonica, in stretta aderenza ai temi individuati e alle esigenze di valorizzazione culturale e sociale dei luoghi specifici.

Gli artisti selezionati, oltre a realizzare un'opera, condurranno un workshop aperto in collaborazione con i gestori dei tre luoghi di lavoro, con gli operatori del settore e le comunità dei residenti, che custodiscono memorie e saperi.

È un'iniziativa di:



**Stefano Boccalini** opererà a Monno e Bienno sul tema dell'intreccio in legno, collaborando con gli artigiani dei due paesi che producono piccoli oggetti con rami di salice e di nocciolo.

**Emilio Fantin** lavorerà a Malonno e Malegno individuando, con artigiani del settore nuove modalità di trasformazione e riutilizzo della lana.

**Margherita Moscardini** collaborerà con le donne artigiane di Monno e altri paesi per produrre nuove forme e modelli di pezzotti, proseguendo nell'operazione di rilancio della tessitura iniziata lo scorso anno.

**Giuseppe Stampone** avrà come riferimento la stampa e piegatura della carta, e come base di lavoro Artogne e il Museo della stampa.

**aperto\_art on the border** è una manifestazione di arte contemporanea che si svolge in Valle Camonica, un progetto pluriennale di arte pubblica che assume come riferimento fondamentale le comunità, l'ambiente e la storia, attivando esperienze artistiche capaci di radicarsi nell'ambiente e di stabilire un colloquio dialettico con i luoghi e la storia. Aperto\_ istituisce luoghi d'incontro tra le radici del territorio e la cultura contemporanea.

**aperto\_art on the border** realizza opere di arte contemporanea che dialogano in modo poetico e culturale con i luoghi e le Comunità di Valle Camonica. L'edizione di quest'anno, confermando il suo stretto legame con le piccole realtà della Valle dei Segni, con le loro tradizioni locali e il loro fare artigiano, si relaziona ai saperi della tradizione interpretandoli come 'beni pubblici' capaci di suggerire processi di rinnovamento e nuove forme produttive. Come i progetti del Distretto Culturale aperto\_ e Segno artigiano testimoniano, la sapienza manuale e tecnica degli abitanti, unita alla creatività di artisti e designer, può dare un significativo contributo all'innovazione.

## PROGRAMMA:

PRIMA RESIDENZA STUDIO

luglio

RESIDENZA DI LAVORO

11-17 settembre

INAUGURAZIONI

30 settembre, 1 ottobre, 14 ottobre



È un'iniziativa di:

## GLI ARTISTI

### **Emilio Fantin** (Bassano del Grappa, 1954)

Emilio Fantin pone le condizioni per un confronto dialettico tra saperi diversi. Crea spazi e situazioni in cui invita a condividere l'area non geografica del sonno e del sogno, un'area in cui si generano intense dinamiche di scambio, intendendo mostrare ciò che chiama "l'aspetto sociale dei sogni", alla ricerca di quei legami speciali e nascosti che animano la vita di una comunità. Indaga le relazioni tra piante, animali e terra, partendo da una visione biodinamica, e mette in atto processi artistici che ne manifestino il carattere estetico. Delle sue ricerche artistiche, Emilio Fantin cura in particolare l'aspetto pedagogico; pone grande attenzione al dialogo che si esprime come Arte della Conversazione e al concetto di Comunità Invisibile, dove gli aspetti poetici e evocativi del vivere sociale diventano pratica quotidiana. Dal 2005 è docente di arte contemporanea alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. È promotore del progetto "Dynamica", gruppo di studio nomade, per una ricerca sul rapporto tra i diversi saperi. Ha dato vita, assieme agli altri artisti del progetto Lu Cafausu, alla Fondazione Lac o le Mon, (San Cesario di Lecce, Puglia) per la ricerca artistica.

#### *Proprietà curative della lana e sogni.*

Il laboratorio prevede la realizzazione di alcuni manufatti in lana che abbiano la caratteristica di essere terapeutici, sia come prevenzione che come cura (reumatismi, artrosi). Si tratterà di elaborare alcune idee per la fabbricazione di cuscini e materassi anche in abbinamento con erbe particolari. Si pensa anche di studiare un cuscino veramente speciale che abbia la proprietà di stimolare i sogni. Il lavoro artigianale sarà preceduto da una mia relazione sul tema della pastorizia e della pecora, che ho avuto la fortuna di approfondire in questi giorni in Salento, Puglia, con alcuni pastori ed esperti. Mi confronterò con le conoscenze e l'abilità dei partecipanti dell'associazione Coda di Lana per la realizzazione di alcuni manufatti che saranno successivamente presentati al pubblico.

### **Stefano Boccalini** (Milano, 1963)

Stefano Boccalini nasce nel 1963 a Milano dove vive e lavora. È docente di Arte Pubblica alla NABA di Milano, consulente dell'Archivio Gianni Colombo, vicepresidente di Art For The World Europa e fa parte del board di Careof. Lo Studio Dabbeni di Lugano è la galleria di riferimento dell'artista. Fin dalle prime installazioni il rapporto con lo spazio è l'elemento che caratterizza il suo lavoro e se all'inizio, questo rapporto era di tipo fisico - e si sviluppava nelle relazioni con l'architettura e la natura - successivamente inizia a trasformarsi attraverso un insieme più complesso di fattori, sociali e antropologici. La natura capitalistica dei processi economici attuali è al centro degli ultimi progetti: la svolta linguistica dell'economia e le sue ricadute simboliche e sociali nella pervasività finanziaria, svelano dinamiche su cui il suo lavoro riflette criticamente.  
[www.stefanoboccalini.com](http://www.stefanoboccalini.com)

Storicamente il mestiere del cestaio ricopriva una funzione di primaria importanza nel tessuto sociale e culturale della Valle Camonica, mentre oggi fatica a resistere ai cambiamenti imposti dalla modernità e se in passato riusciva a creare una discreta economia per gli abitanti Camuni, oggi è relegato ai margini e pochi ne conoscono ancora la tecnica. Il lavoro che intende svolgere si muove su due piani distinti, ma convergenti: da una parte vorrebbe riuscire a delimitare delle zone dove già esistono delle specie (salice, nocciolo, ecc.) adatte a fornire il materiale necessario ed eventualmente piantumarne altre, dall'altra ritiene sia fondamentale puntare su una rinnovata produzione di manufatti che rispecchino le esigenze della contemporaneità proprio a partire da questa tecnica antica.

È un'iniziativa di:



**Margherita Moscardini** (Italia, 1981)

Margherita Moscardini indaga le relazioni esistenti tra processi di trasformazione urbana, sociale e naturale, legati a specifiche geografie. Spesso si concentra su aree abbandonate o in corso di demolizione, il cui sistema di smaltimento delle macerie diventa paradigma delle complessità locali. La sua pratica privilegia il processo e progetti a lungo termine, considerando il contesto come medium: l'architettura esistente; il paesaggio (inteso come le caratteristiche geomorfologiche di un'area) su cui l'ambiente materiale è costruito; come certa pianificazione urbana condiziona i comportamenti delle comunità locali. Il contesto spesso suggerisce specifici oggetti d'indagine, materiali e metodi del lavoro, che lei sviluppa attraverso interventi in larga scala, disegni, testi, modelli in scala e video-documenti.

Il workshop di Margherita Moscardini è finalizzato alla produzione di un volume/scultura che documenti la tradizionale tessitura dei pezzotti della Val Camonica. L'oggetto sarà offerto come strumento ad aziende di design interessate a dedicare ai pezzotti una propria collezione, con lo scopo di difendere un sapere rinnovandolo e diffondendolo. Con la collaborazione delle signore tessitrici di Monno, l'artista propone l'attivazione di tutti i telai della comunità, impegnandoli nella produzione di pezzotti che, seguendo la tradizionale lavorazione locale, prendano come riferimento l'orografia del territorio della Val Camonica. Come un modello in scala dello spaccato geomorfologico locale, ogni piccolo tappeto è da intendersi come scultura che, assieme a un video-documento e a 11 tavole illustrate, racconta il tappeto nella sua molteplice natura di coperta, abito e giaciglio. Se il tappeto definisce una porzione di suolo, lo si può pensare come il primo atto dell'abitare.

**Giuseppe Stampone** (Cluses, Francia, 1974)

Giuseppe Stampone è un artista italiano che vive e lavora a Roma e Bruxelles. La sua produzione artistica spazia da installazioni multimediali e video a disegni realizzati con la penna Bic, una tecnica comune in molti dei suoi progetti. È il fondatore del Progetto Solstizio (<http://solstizio.org/>), realizzato in collaborazione con l'Unione europea e sviluppato in diversi Paesi del mondo. Solstizio è basato su interventi artistici che coinvolgono studenti di scuole di ogni ordine e grado in progetti eco-sociali affrontati attraverso una "didattica partecipativa". Il network si avvale della collaborazione di artisti, curatori, intellettuali, architetti, sociologi, antropologi e Università, Musei, Associazioni, Fondazioni, ONG, istituzioni pubbliche e private. Le principali azioni sono dirette ai programmi comunitari sulla base di progetti artistici innovativi relativi agli obiettivi di sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite (Art & Earth 2008-2012, We are the Planet 2012-2014). In Solstizio Stampone ha realizzato installazioni artistiche in spazi pubblici con la partecipazione di 30.000 cittadini di 10 Paesi europei a sostegno di attività di scuole dell'Africa sub-sahariana. [www.giuseppestampone.com](http://www.giuseppestampone.com)

La ricerca artistica di Giuseppe Stampone rappresenta la sintesi e la formalizzazione del concetto riassunto con il termine Global Education. Il suo excursus comprende dalle installazioni multimediali e interattive a monumentali progetti di arte pubblica e partecipativa; allo stesso tempo la sua pratica richiama le "ragioni del fare" indulgiando nell'appagamento estetico del disegno attraverso il medium della penna Bic. Il metodo di Stampone è basato sulla rete di relazioni, collaborazioni, connessioni e condivisioni sviluppata con il network Solstizio da lui fondato. Ad Artogne, lavorando con il Museo della Stampa, attiverà processi di rielaborazione legati all'identità storica della comunità locale e ai suoi saperi.

È un'iniziativa di:



**aperto**\_art on the border è un progetto del Distretto Culturale di Valle Camonica

*sostenuto da:*

Comunità Montana di Valle Camonica  
Consorzio Comuni BIM  
Fondazione Cariplo

*in collaborazione con*

Comuni di:  
Artogne, Bienno, Gianico, Malegno, Malonno, Monno.  
Coda di Iana \_Malonno  
Museo della stampa \_Artogne

*i patrocini artistici*

Careof, *Milano*  
Fondazione Bevilacqua La Masa, *Venezia*  
PAV/Parco Arte Vivente, *Torino*

**Informazioni\_**

Segreteria\_ Sara Dorato doratosara89@gmail.com  
Direzione\_ Giorgio Azzoni aanders@alice.it

È un'iniziativa di:

